

## COMMISSIONE IX

## LAVORI PUBBLICI

2.

## SEDUTA DI MARTEDÌ 3 APRILE 1984

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GIUSEPPE BOTTA

## INDICE

	PAG.		PAG.
<b>Disegno e proposta di legge (Discussione):</b>		BONETTI MATTINZOLI PIERA . . . . .	4, 10
Autorizzazione di spesa per il pagamento di oneri finanziari relativi alle autostrade A-24 e A-25 (1184);		LODIGIANI ORESTE . . . . .	4
TANCREDI ed altri: Ulteriore autorizzazione di spesa per il pagamento di oneri relativi alle autostrade A-24 e A-25 (1050) . . . . .	3	RICCIUTI ROMEO . . . . .	4, 10, 12
BOTTA GIUSEPPE, <i>Presidente</i> . . . . .	3, 4, 11, 12	TANCREDI ANTONIO . . . . .	4
		<b>Disegni e proposte di legge (Seguito della discussione e rinvio):</b>	
		Autorizzazione di spesa per il pagamento di oneri finanziari relativi alle autostrade A-24 e A-25 (1184);	

## IX LEGISLATURA — NONA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 3 APRILE 1984

PAG.	PAG.
Incremento dello stanziamento per la costruzione di un laboratorio di fisica nucleare nella galleria del Gran Sasso (1185);	TANCREDI ed altri: Ulteriore autorizzazione di spesa per il pagamento di oneri relativi alle autostrade A-24 e A-25 (1050) . . . . . 5
TANCREDI ed altri: Adeguamento del finanziamento per la costruzione del laboratorio del Gran Sasso (646);	BOTTA GIUSEPPE, <i>Presidente</i> . . . . . 5, 9, 11
JOVANNITTI ed altri: Finanziamento per il completamento della costruzione del laboratorio di fisica nucleare nella galleria del Gran Sasso d'Italia (757);	COLUMBA MARIO . . . . . 9
POTI e LODIGIANI: Adeguamento e incremento del finanziamento per la realizzazione del laboratorio di fisica nucleare della galleria del Gran Sasso (773);	DELL'UNTO PARIS . . . . . 9, 10
	JOVANNITTI ALVARO . . . . . 7, 8
	LODIGIANI ORESTE . . . . . 6, 8
	PIERMARTINI GABRIELE . . . . . 9, 11
	ROCELLI GIANFRANCO . . . . . 10
	TANCREDI ANTONIO . . . . . 7
	TASSONE MARIO, <i>Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici</i> . . . . . 11

**La seduta comincia alle 15,20.**

ORLANDO FABBRIO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

**Discussione del disegno di legge: Autorizzazione di spesa per il pagamento di oneri finanziari relativi alle autostrade A-24 e A-25 (1184); e della proposta di legge Tancredi ed altri: Ulteriore autorizzazione di spesa per il pagamento di oneri relativi alle autostrade A-24 e A-25 (1050).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione abbinata del disegno di legge: « Autorizzazione di spesa per il pagamento di oneri finanziari relativi alle autostrade A-24 e A-25 »; e della proposta di legge di iniziativa dei deputati Tancredi, Piermartini, Ermelli Cupelli, Caria e Facchetti: « Ulteriore autorizzazione di spesa per il pagamento di oneri relativi alle autostrade A-24 e A-25 ».

Riferirò io stesso sui provvedimenti in esame in sostituzione del relatore Bruno Bosco, impossibilitato ad intervenire per motivi di salute.

Il disegno di legge n. 1184 reca uno stanziamento, per il pagamento di oneri per le autostrade A-24 e A-25, di 95 miliardi, sul capitolo 527 del bilancio dell'ANAS, relativo all'attuazione del piano triennale 1979-1981, per il quale il direttore dell'azienda ha evidenziato, nel corso dell'audizione della settimana scorsa, la necessità di una reintegrazione.

Come è noto, la legge n. 106 del 1977, dichiarando la decadenza della SARA, determinò il subingresso dell'ANAS come concessionaria per la costruzione e l'esercizio delle autostrade A-24 e A-25. A seguito di tale provvedimento, si rese necessario risolvere una serie di situazioni transitorie, tra le quali quella relativa al personale ha trovato soluzione con una spesa di 40 miliardi, mentre rimane pendente un contenzioso relativo ad impegni rimasti da soddisfare per lavori, opere complementari e forniture per un ammontare di 29 miliardi, nonché uno relativo ad espropri per un ammontare di 8,7 miliardi e ad oneri CREDIOP per un ammontare di 1,5 miliardi. Il provvedimento in discussione prevede, tuttavia, ulteriori stanziamenti di 51,8 miliardi per riserve relative al contenzioso pendente e di 4 miliardi per il contenzioso ANAS/SARA, fino ad un ammontare complessivo dello stanziamento di 95 miliardi.

Alla luce di tale indicazione analitica delle somme previste per ciascun impegno, suscita perplessità la quantificazione in 51,8 miliardi di lire delle riserve concernenti il prevedibile fabbisogno relativo al contenzioso pendente. In considerazione di ciò sarebbe, a mio parere, più opportuno utilizzare parte di tale cifra per la costruzione del laboratorio di fisica nucleare nella galleria del Gran Sasso, per ultimare la quale sono previsti, sullo stesso capitolo 527 del bilancio dell'ANAS, stanziamenti, non ancora adeguati, dal disegno di legge n. 1185, anch'esso all'ordine del giorno dell'odierna seduta. A tal fine, prospetto l'opportunità che la Commissione proceda ad un abbinamento dei provvedimenti in discussione con il disegno di legge n. 1185 e

le proposte di legge già ad esso abbinata.

ORESTE LODIGIANI. Non ritengo che la proposta avanzata dal presidente possa suscitare da un punto di vista tecnico alcuna riserva. Rimane tuttavia il problema di un attento esame di merito dei provvedimenti in discussione.

PIERA BONETTI MATTINZOLI. Il gruppo comunista è favorevole alla proposta di abbinamento formulata dal presidente, in relazione all'esigenza, da esso vivamente sottolineata nella precedente seduta della Commissione, di avviare sollecitamente la fase definitiva della costruzione del laboratorio di fisica nucleare del Gran Sasso.

Circa il merito del provvedimento n. 1184, ci riserviamo, evidentemente, di esprimere le nostre posizioni non appena si procederà ad esaminare il contenuto.

ANTONIO TANCREDI. Sono favorevole alla proposta di abbinamento formulata dal presidente, anche in considerazione del fatto che la somma di 51,8 miliardi, stanziata quale riserva relativa al fabbisogno concernente il contenzioso, appare eccessiva, stante la tendenza già delineatasi di soluzione delle vertenze SARA/ANAS entro limiti che non dovrebbero superare il 35 per cento dell'ammontare complessivo delle pendenze. Quindi con tale somma si potrebbe far fronte non solo al contenzioso tuttora pendente, ma anche allo stanziamento di venti miliardi che si propone di stralciare dal provvedimento riguardante il laboratorio scientifico del Gran Sasso. In sostanza, abbinando i due provvedimenti e trasferendo i venti miliardi, credo che si elimini una delle cause di dissenso manifestate dal professor Zichichi in ordine al provvedimento che intendiamo approvare. È chiaro che nel momento in cui si parlerà di quel provvedimento, riferiremo anche degli incontri avuti con il professor Zichichi medesimo in questi giorni.

ROMEO RICCIUTI. Vorrei sapere dal presidente se è stato già preso un contatto con la V Commissione bilancio che, come tutti sappiamo, in questi giorni è molto impegnata, al fine di ottenere un parere sul testo risultante dall'eventuale abbinamento. Qualora ciò non fosse avvenuto, un ulteriore rinvio mi sembrerebbe eccessivo. Ricordo che nella scorsa settimana c'era stata una precisa riserva del rappresentante del gruppo comunista nel senso che accedeva al rinvio a condizione che il provvedimento fosse stato posto all'ordine del giorno e che ci fossimo impegnati a votarlo nella seduta di oggi.

Mi sembra che l'atteggiamento assunto dal collega Alborghetti fosse quanto mai centrato, visto che ci sono operai in cassa integrazione per quanto riguarda il laboratorio del Gran Sasso e che, quindi, non è opportuno perdere ulteriormente del tempo: non vorrei che si ottenesse il risultato, come è avvenuto per lo scavo della galleria, di spendere più soldi per la cassa integrazione degli operai che non per le opere effettivamente realizzate.

PRESIDENTE. Comunico a tal proposito che, a seguito della discussione che si è svolta nella giornata di martedì scorso, ho preso contatti con la V Commissione bilancio e il presidente, onorevole Cirino Pomicino, mi ha assicurato che, se noi concorderemo nell'inviare l'emendamento che successivamente proporrò alla Commissione, nella mattinata di giovedì sarà espresso il parere.

ROMEO RICCIUTI. Sono soddisfatto e ringrazio.

PRESIDENTE. Propongo l'abbinamento dei provvedimenti in discussione con il disegno n. 1185 e le proposte di legge ad esso abbinata. Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

*(Così rimane stabilito).*

**Seguito della discussione dei disegni di legge: Autorizzazione di spesa per il pagamento di oneri finanziari relativi alle autostrade A-24 e A-25 (1184); Incremento dello stanziamento per la costruzione di un laboratorio di fisica nucleare nella galleria del Gran Sasso (1185); e delle proposte di legge Tancredi ed altri: Adeguamento del finanziamento per la costruzione del laboratorio del Gran Sasso (646); Jovannitti ed altri: Finanziamento per il completamento della costruzione del laboratorio di fisica nucleare nella galleria del Gran Sasso d'Italia (757); Poti e Lodigiani: Adeguamento e incremento del finanziamento per la realizzazione del laboratorio di fisica nucleare della galleria del Gran Sasso (773); Tancredi ed altri: Ulteriore autorizzazione di spesa per il pagamento di oneri relativi alle autostrade A-24 e A-25 (1050).**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca il seguito della discussione dei disegni di legge: « Autorizzazione di spesa per il pagamento di oneri finanziari relativi alle autostrade A-24 e A-25 »; « Incremento dello stanziamento per la costruzione di un laboratorio di fisica nucleare nella galleria del Gran Sasso »; delle proposte di legge d'iniziativa dei deputati Tancredi ed altri: « Adeguamento del finanziamento per la costruzione del laboratorio del Gran Sasso »; Jovannitti ed altri: « Adeguamento per il completamento della costruzione del laboratorio di fisica nucleare nella galleria del Gran Sasso d'Italia »; Poti e Lodigiani: « Adeguamento ed incremento del finanziamento per la realizzazione del laboratorio di fisica nucleare della galleria del Gran Sasso »; Tancredi ed altri: « Ulteriore autorizzazione di spesa per il pagamento di oneri relativi alle autostrade A-24 e A-25 ».

A seguito dell'avvenuto abbinamento, debbo procedere ad una breve integrazione della relazione.

Dopo gli interventi dei colleghi, le proposte che i vari gruppi politici hanno formulato e i contatti intercorsi con il Ministero dei lavori pubblici, in particolare con la direzione generale dell'ANAS, si è addivenuti alla conclusione che lo stanziamento di 37 miliardi previsto come integrazione per la costruzione del laboratorio del Gran Sasso sia insufficiente. Dieci miliardi dovrebbero essere impiegati, infatti, in questo modo: 3,5 miliardi per effettivi nuovi lavori, 2 miliardi per l'adeguamento prezzi, i restanti 4,5 per il pagamento dell'IVA al 18 per cento e per imprevisti.

A questa cifra, su suggerimento dello Istituto di fisica nucleare e con il parere favorevole del Consiglio nazionale delle ricerche, si sono aggiunti altri 10 miliardi per la realizzazione degli impianti speciali, riguardanti le misure antincendio, la sicurezza e l'aspirazione di gas tossici. Il problema della realizzazione di queste opere di sicurezza - non mi stanco di ripeterlo - sarà successivamente esaminato dalla nostra Commissione in linea generale. L'ANAS ha anche dichiarato che le realizzazioni in questione sarebbero state effettuate su indicazione dell'ISPSEL, l'Istituto che ha sostituito l'ENPI e l'ANCC. A tal proposito faccio presente che è a mia conoscenza la circostanza che, dai confronti di un sindacato, nonostante che fosse stato effettuato il collaudo dei lavori, è stato contestato in sede giudiziaria che bisogna sempre uniformarsi alle nuove tecniche. Nel caso specifico, gli impianti di sicurezza si impongono proprio per la natura del laboratorio.

Propongo pertanto che, restando nei limiti dello stanziamento recato dai due disegni di legge, si proceda ad una diversa ripartizione di esso nel senso di aggiungere, ai 37 miliardi previsti come integrazione dello stanziamento per la costruzione del laboratorio di fisica nucleare del Gran Sasso, 20 dei 95 miliardi recati dal disegno di legge n. 1184 come autorizzazione di spesa per il pagamento di oneri relativi alle autostrade A-24 e A-25.

In tale stanziamento non sono previste le opere relative alle attrezzature pesanti,

in quanto esse rientrano nelle competenze del Ministero per la ricerca scientifica: la Commissione lavori pubblici potrà farsene carico, in sede di approvazione dei provvedimenti in discussione, attraverso un ordine del giorno.

Martedì scorso ho ricevuto un fonogramma dal professor Zichichi, già presidente dell'Istituto di fisica nucleare, che legava tale realizzazione alla garanzia dello stanziamento, non solo di 15 miliardi necessari per l'attrezzatura pesante, ma anche all'approvazione di un piano quinquennale relativamente alla ricerca di fisica nucleare.

Su questo problema, al di là dei contatti avuti con gli attuali responsabili dell'Istituto di fisica nucleare, che avevano dato il loro assenso circa l'iniziativa in corso e che dovrebbero fornire ulteriori assicurazioni, desidero richiamare l'attenzione dei colleghi non solo su un telegramma che il professor Zichichi aveva inviato a tutti noi nello scorso mese, ma soprattutto su una lettera dell'attuale presidente dell'Istituto di fisica nucleare, professor Nicola Cabibbo, il quale nell'agosto scorso, in ordine alla richiesta circa la validità dell'ulteriore stanziamento, rispondeva all'ANAS che « la posizione dell'Istituto di fisica nucleare è stata e rimane quella di avere nel Gran Sasso un laboratorio attrezzato, suscettibile di permettere la realizzazione di esperimenti, utilizzando gas velenosi e sostanze pericolose. Infatti la strumentazione per l'osservazione di neutrini da collassi cosmici e neutrini dal sole richiede l'uso di sostanze pericolose. Lo studio della stabilità della materia deve essere fatto nel miglior modo possibile ed ha anche bisogno di queste garanzie tecniche strettamente legate alle strutture stesse del laboratorio. Sarebbe assurdo fare oggi una progettazione dettagliata degli esperimenti che si realizzeranno nel laboratorio, in quanto gli esperimenti dovranno essere realizzati nel modo più avanzato possibile dal punto di vista tecnologico. Dire oggi in modo definitivo la struttura di questa strumentazione sarebbe pertanto un errore. Oggi però si può affermare con sicurezza che il laboratorio,

attrezzato perché si possa lavorare con gas velenosi e con sostanze esplosive, offre le caratteristiche indispensabili affinché si seguano le linee di ricerca che hanno sempre fatto parte integrante del Progetto Gran Sasso, come si evidenzia dal progetto, in cui la sintesi delle attività scientifiche evidenzia le esigenze sopra esposte ».

A me pare che questa lettera del responsabile dell'Istituto di fisica nucleare possa corrispondere a quelle che sono le preoccupazioni del professor Zichichi. Per quanto riguarda il piano delle attrezzature è chiaro che sarà oggetto di un successivo esame, certamente non della nostra Commissione. Nella lettera di cui ho dato lettura si conferma però che i lavori in corso per il completamento del laboratorio sono rispondenti alle esigenze dello stesso.

Detto questo proprio per rispondere, almeno in parte, alle preoccupazioni espresse dal professor Zichichi circa lo stanziamento dei fondi, proporrò che i 20 miliardi mancanti, sempre sul capitolo 527 del bilancio dell'ANAS, relativo all'attuazione del piano triennale 1979-1981, si dovranno attingere dai capitoli di riserva, proprio per dare la certezza che le opere del genio civile debbono essere totalmente definite con il provvedimento che stiamo esaminando.

Passando alla seconda parte del disegno di legge, si tratta di reperire il finanziamento per alcune opere da definire, di cui ad un contenzioso pendente per il pagamento di espropri, per una somma complessiva di 132 miliardi di lire. Personalmente sono favorevole al reperimento di tale stanziamento; faccio rilevare però che vi è una destinazione diversa di fondi. Anche su tale punto la Commissione bilancio dovrà esprimere il proprio parere.

ORESTE LODIGIANI. Nel merito non ho osservazioni da fare sulla validità dei contenuti cui alla lettera inviataci dal professor Cabibbo; del resto in questo senso riconfermo l'opinione espressa in passato essendo firmatario di una delle proposte di legge al nostro esame.

Desidero però sottoporre alla Commissione una questione puramente formale; il professor Zichichi ci ha inviato qualche giorno fa un documento che noi abbiamo ampiamente esaminato. Affinché non rimangano equivoci sulla qualità delle nostre decisioni, e mi sembra l'auspicio di tutti, si tratta di verificare tale documento formalmente prima del voto.

Mi pare inoltre, per quanto si riferisce allo stanziamento di cui al provvedimento che stiamo esaminando, che la voce prevalente delle previsioni di spesa sia quella che si riferisce al contenzioso pendente. Chiedo pertanto un maggiore dettaglio da parte del Ministero su tale questione.

ANTONIO TANCREDI. Quando fu approvato il primo provvedimento per il laboratorio di fisica nucleare nella galleria del Gran Sasso la Commissione espresse le sue perplessità circa l'esiguità dello stanziamento.

La questione fu superata stabilendo che in seguito saremmo tornati sull'argomento, e che intanto era necessario dare inizio ai lavori. Sapevamo già che 20 miliardi non sarebbero stati sufficienti; questa opinione ci venne confermata da un'incontro che avemmo con il professor Zichichi, al quale potemmo assicurare che la nostra Commissione si sarebbe impegnata ad elevare lo stanziamento a 57 miliardi di lire. Sempre in tale sede, però, facemmo presente che la nostra competenza non riguardava le materie di cui al Ministero della ricerca scientifica, competente all'approvazione del piano quinquennale di fisica nucleare (assieme ad altre istituzioni).

Concordammo, pertanto, di presentare un ordine del giorno per sollecitare l'approvazione di tale piano. Indipendentemente da ciò, tuttavia, ritengo che i due provvedimenti non debbano essere considerati paralleli, perché le opere civili, per le quali è previsto un costo di 57 miliardi, richiedono tre anni di lavoro. Solo fra tre anni, quindi, si potrà stabilire quali attrezzature scientifiche l'Istituto nazionale di fisica nucleare riterrà di installare presso il laboratorio del Gran Sasso. La fonda-

tezza di tale considerazione è, del resto, dimostrata da quanto è affermato dai responsabili dell'Istituto nazionale di fisica nucleare nelle lettere inviateci e nel corso delle conversazioni con essi intervenute.

Per quanto riguarda la lettera del professor Zichichi, ritengo che essa contenga sollecitazioni da riferirsi non tanto alla nostra Commissione, ma ad altri organi dello Stato. La Commissione lavori pubblici, infatti, non è competente rispetto al piano quinquennale di investimenti per lo Istituto nazionale di fisica nucleare e può, quindi, solo valutare l'eventualità di approvare un ordine del giorno, con il quale si inviti il Ministero della ricerca scientifica a procedere con celerità ad una messa a punto del piano. Assicurazioni in tal senso, del resto, sono state fornite dal ministro Granelli ad alcuni parlamentari della nostra Commissione.

Per quanto riguarda lo stanziamento di 47 miliardi, in un primo momento previsto per concludere la realizzazione del laboratorio del Gran Sasso, va detto che esso è risultato insufficiente rispetto all'attuale previsione dei 57 miliardi, in quanto non figurano nei provvedimenti originariamente presentati gli oneri relativi alla costruzione degli impianti antincendio, di disinquinamento e di altre opere di sicurezza.

Di particolare importanza, inoltre, è l'aspetto del recupero delle acque, in quanto ben due province sono alimentate dalle acque del Gran Sasso, con un flusso che raggiunge complessivamente i 1.500-1.600 litri al secondo.

Circa il contenzioso tra ANAS ed *ex-SARA*, ritengo che esso possa essere largamente coperto con la cifra di 51 miliardi, la quale è anzi eccessiva, dato che, come confermano i responsabili dei due enti, vengono definiti, a chiusura del dovuto alle varie imprese creditrici, accordi la cui entità economica si aggira attorno al 35 per cento di tale dovuto.

Aderisco, pertanto, alla proposta di abbinamento formulata dal presidente.

ALVARO JOVANNITTI. Sono favorevole alla proposta del presidente di abbinare i

provvedimenti in discussione con il disegno di legge n. 1185 e le proposte di legge abbinata.

Non posso, tuttavia, fare a meno di rilevare come i dubbi e le preoccupazioni emersi nel corso di questo dibattito, che hanno trovato avvio dalla lettera inviata dal professor Zichichi, derivino dal fatto che il Governo si è reso responsabile di inettitudine rispetto ai problemi in esame. Devo rimarcare che è oggi il 3 aprile 1984 e che già il 22 settembre 1983 io avevo presentato un'interrogazione al ministro dei lavori pubblici in ordine allo stato di realizzazione del progetto relativo al laboratorio del Gran Sasso. In tale interrogazione chiedevo, inoltre, al ministro se non ritenesse opportuno un immediato intervento al fine di rifinanziare la legge 9 febbraio 1982, n. 32, per consentire l'ultimazione dell'opera, anche in considerazione del fatto che il progetto di essa era stato varato dall'ANAS nell'agosto del 1981 con una previsione di spesa di 57 miliardi, 159 milioni e 200 mila lire, finanziata per soli 20 miliardi.

Non avendo, tuttavia, il Governo avanzato proposte legislative in merito, nel mese di novembre 1983 furono presentate le proposte di legge Jovannitti ed altri, Potì e Lodigiani e Tancredi ed altri oggi in discussione, che, con lievi differenze quantitative nelle previsioni, chiedevano un rifinanziamento della legge n. 32 del 1983.

In data 22 novembre 1983 una delegazione della nostra Commissione ha effettuato una visita sul cantiere del Gran Sasso e, dopo alcuni giorni, il 30 novembre 1983, ha avuto inizio l'esame in sede referente delle proposte di legge da me ricordate. Il sottosegretario Tassone propose, però, di sospendere la discussione essendo imminente la presentazione di un disegno di legge da parte del Governo. Eravamo al 30 novembre 1983 e in quella circostanza il presidente disse che non riteneva opportuno sospendere la discussione, poiché era necessario iniziarla e portarla avanti e che successivamente, quando sarebbe pervenuto il disegno di legge del Governo, lo avremmo esaminato. Anche il gruppo comunista si pronunciò in questo

senso, però abbiamo dovuto attendere fino al 24 gennaio 1984 per avere il disegno di legge del Governo: nel frattempo oltre la metà dei lavoratori dipendenti della COGEFAR erano stati licenziati e i lavori erano stati pressoché sospesi. Quello del Governo è un disegno di legge che, contrariamente ai tre progetti di iniziativa parlamentare, si limita soltanto a prevedere uno stanziamento di 37 miliardi a completamento della somma inizialmente prevista, senza tener conto di quanto nel frattempo è avvenuto, vale a dire della lievitazione dei prezzi, delle varianti in corso d'opera e delle modifiche apportate. Nonostante ciò, questa iniziativa del Governo è stata diffusamente propagandata sulla stampa locale.

Siamo arrivati finalmente alla settimana scorsa, ma nel momento in cui ci accingevamo a discutere quanto meno il disegno di legge governativo, assieme alle altre tre proposte di legge, è pervenuta la lettera del professor Zichichi, che abbiamo commentato in maniera diversa. Non c'è dubbio che questa iniziativa del professor Zichichi, nella maniera in cui si è realizzata, è intervenuta a bloccare e ad ostacolare l'iter del provvedimento, così come era stato previsto. Allo stato concordo con il collega Lodigiani quando afferma che dobbiamo avere una certa documentazione agli atti.

ORESTE LODIGIANI. Non ho detto questo, ho detto il contrario.

ALVARO JOVANNITTI. Se ho capito bene, esiste agli atti un documento del professor Zichichi che non possiamo ignorare.

ORESTE LODIGIANI. È esatto.

ALVARO JOVANNITTI. Siccome neanche noi vogliamo ignorare tale documento, mentre non sappiamo quanto ha affermato il professor Zichichi a Pescara, né quello che ha detto il ministro della ricerca scientifica, concordando con la proposta del presidente, riteniamo che si debba approfittare del lasso di tempo da oggi fino a giovedì, quando avremo il parere della V Commissione bilancio, perché si possa



svolgere un'audizione ufficiale del ministro per la ricerca scientifica affinché spieghi alla Commissione lavori pubblici della Camera ciò che in maniera confidenziale ha detto ad alcuni suoi amici, con i quali si è incontrato alcuni giorni fa.

È una proposta che formulo a nome del mio gruppo affinché, nei due giorni che ci separano dal momento in cui avremo il parere della V Commissione bilancio sugli emendamenti proposti dal presidente, ci sia un incontro con il ministro Graneli nel corso del quale — e non è più soltanto una nostra curiosità — egli chiarisca quanto ha avuto modo di affermare rispetto ad una esigenza avanzata dal professor Zichichi. Vogliamo sapere anche noi a questo punto che cosa ne sarà di questo sistema di « caverne vuote », come continua a definirlo il professor Zichichi, se non sarà installato tutto il resto. In altri termini vogliamo conoscere la cifra che intende stanziare il Ministero per la ricerca scientifica, dove saranno reperiti questi fondi per finanziare le restanti opere nella misura di 20 miliardi e, innanzi tutto, quando il Ministero intende erogare tali fondi. Parlo ovviamente dei 37 miliardi necessari per completare il *tunnel*, dei 20 miliardi per gli impianti speciali e degli altri 25-30 miliardi necessari per gli apparati. Vogliamo sapere ciò in via ufficiale, visto che finora siamo riusciti a saperlo soltanto in via del tutto confidenziale, così come ci è stato riferito.

Il gruppo comunista in definitiva aderisce alla proposta del presidente della Commissione, con l'invito cortese al presidente medesimo perché si adoperi a far sì che il parere della V Commissione bilancio ci pervenga entro un brevissimo lasso di tempo, ribadendo la richiesta di procedere nel frattempo all'audizione del ministro per la ricerca scientifica.

GABRIELE PIERMARTINI. A me sembra che l'abbinamento, che abbiamo testé deciso, ci permetta realmente di discutere meglio la questione: invece di richiedere un parere della V Commissione bilancio sulle modifiche proposte dal presidente, si potrebbe richiedere un parere

sull'importo complessivo, dopo di che la Commissione potrebbe effettuare la distribuzione dei fondi.

PRESIDENTE. Vorrei chiarire all'onorevole Piermartini che abbiamo già il parere relativo alle spese previste nei due disegni di legge.

GABRIELE PIERMARTINI. Allora mi sembra giusto che si svolgano le audizioni proposte dal collega Jovannitti, anche al fine di approfondire meglio la ripartizione dei fondi all'interno della cifra globale.

MARIO COLUMBA. Anch'io concordo sulla proposta di procedere ad un'audizione del ministro, che deve esercitare « il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica ». Io richiamo l'attenzione dei colleghi sul coordinamento. Ebbene, è giusto ricordare che in Italia non esiste soltanto l'Istituto nazionale di fisica nucleare. Per inciso, vorrei mettere in dubbio l'affermazione secondo cui tuttora non è determinabile con precisione il tipo di attrezzatura che consentirà al laboratorio di funzionare e che ciò non sarà possibile prima di tre anni.

PARIS DELL'UNTO. È un'affermazione incredibile! Ha ragione il collega Columba.

MARIO COLUMBA. Credo che un orientamento su quella che dovrà essere la spesa ci debba essere, anche se poi potranno avvenire delle correzioni in sede di consuntivo.

Ricordo che in Italia nel settore opera non solo l'Istituto nazionale di fisica nucleare: esiste, come ebbero occasione di dirci il presidente del Comitato di scienze fisiche ed il presidente del Consiglio nazionale delle ricerche, un gruppo italiano di fisica cosmica, che si articola in numerosi centri e organi di ricerche. Dirò molto brevemente che vi è l'Istituto di tecnologia per lo studio delle radiazioni extraterrestri a Bologna, l'Istituto per la ricerca in fisica cosmica e tecnologie re-

lative a Milano, l'Istituto di fisica dello spazio interplanetario a Frascati, l'Istituto di fisica geofisica a Torino, l'Istituto di astrofisica spaziale a Frascati, l'Istituto di radioastronomia a Bologna, il Centro per l'astronomia infrarossa e lo studio del mezzo interstellare. Si tratta di organismi che possono essere interessati alla costruzione e all'uso del laboratorio del Gran Sasso. Il problema che dobbiamo affrontare è quindi di vaste dimensioni e a tale proposito è utile procedere ad una audizione del ministro per la ricerca scientifica.

GIANFRANCO ROCELLI. Concordo con quanto detto dagli onorevoli Piermartini e Columba, in quanto credo che la funzione dei centri di ricerca non debba essere settoriale.

A mio parere è opportuno che la Commissione proceda anche all'audizione del presidente dell'Istituto nazionale di fisica nucleare, professor Cabibbo, in quanto non ritengo esauriente il documento che è stato prima letto dal presidente e che risale all'agosto dell'anno scorso. A me paiono osservazioni che qualunque persona autorevole nel settore avrebbe potuto fare, mentre noi abbiamo bisogno di delucidazioni di natura tecnica per legiferare in condizioni di serenità.

PARIS DELL'UNTO. A me pare che il problema vero di cui si deve oggi discutere riguardi la funzionalità del laboratorio della galleria del Gran Sasso; credo che, a questo proposito, il professor Zichichi abbia detto una cosa giusta nel senso che parallelamente alle opere del genio civile deve procedere l'approvvigionamento delle attrezzature necessarie per il funzionamento di tale laboratorio.

A mio avviso è pertanto utile - interrompendo brevemente l'iter legislativo - ascoltare il ministro per la ricerca scientifica, in modo che si possano avere ulteriori elementi utili per mettere insieme un progetto sia per le opere del genio civile che per le attrezzature.

Per quanto riguarda la gestione di questo laboratorio, ricordo che vi è una

*querelle* tra il professor Zichichi e l'Istituto di fisica nucleare. A mio avviso tale gestione non può riguardare solo l'Istituto nazionale di fisica nucleare e ci dovrebbe essere un coordinamento che faccia capo al Ministero per la ricerca scientifica.

ROMEO RICCIUTI. Desidero ricordare che la legge che avevamo approvato al riguardo stabiliva che a progettare e a realizzare il laboratorio di fisica nucleare del Gran Sasso fosse appunto l'Istituto nazionale di fisica nucleare. Siamo ancora nella fase della realizzazione: mischiare ora i problemi della gestione a quelli della realizzazione significa confondere le cose.

A mio avviso esistono arretramenti di posizione nella discussione odierna. Si tratta, comunque, di realizzare l'opera ed in rapporto a tale obiettivo occorre tenere conto dell'intervento del professor Zichichi, che nella scorsa seduta ho definito forse intempestivo ed inopportuno, ma che va considerato senza dimenticare che il professor Zichichi, progettista del laboratorio e presidente del comitato scientifico, parla con cognizione di causa, esprimendo la preoccupazione che, una volta ultimata l'opera, non si disponga delle attrezzature scientifiche necessarie. Tale problema non è certo di poco conto, trattandosi di impianti, destinati a un laboratorio di importanza mondiale, il cui costo sarà certo di molti miliardi.

Compito della Commissione, tuttavia, è di approvare il provvedimento in tempi rapidissimi, che non consentano ad alcuno di accusare il Parlamento di ritardi ingiustificati. Dico questo con molta chiarezza, perché nessuno deve poterci attribuire responsabilità che non sono nostre.

PIERA BONETTI MATTINZOLI. Per quanto riguarda la proposta dell'onorevole Rocelli di procedere all'audizione del presidente dell'Istituto nazionale di ricerca nucleare, per ottenere delucidazioni tecniche, desidero ricordare che la Commissione ha già avuto modo di incontrarsi, sia pure informalmente, con il professor Cabibbo e con i rappresentanti del CNR.

Ritengo, quindi, che sia a questo punto opportuno dare la parola al ministro per la ricerca scientifica, il quale dovrà darci risposte di cui egli solo è in grado di assumere la responsabilità politica.

PRESIDENTE. Ritengo che l'audizione del ministro per la ricerca scientifica possa aver luogo in attesa che la Commissione bilancio esprima il parere su un testo unificato che potremmo intanto inviarle.

GABRIELE PIERMARTINI. Chiedo se, una volta ottenuto il parere della V Commissione bilancio sull'importo globale, possiamo effettuare noi la suddivisione. Si tratta in definitiva di un unico capitolo.

PRESIDENTE. Faccio notare che si tratta di opere diverse.

Ritengo che l'audizione del ministro per la ricerca scientifica possa aver luogo in attesa che la V Commissione bilancio esprima il parere sul testo unificato, con le modifiche che ho proposto.

MARIO TASSONE, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Signor presidente, vorrei dare delle indicazioni illustrative sui provvedimenti che sono all'esame della Commissione.

Da parte del Governo c'è stata sempre la precisa volontà di portare avanti sia il disegno di legge n. 1184, sia il disegno di legge n. 1185. La critica rivolta al Governo da parte dell'onorevole Jovannitti è quanto meno ingiusta se è vero, come è vero, che il Governo ha portato avanti il finanziamento di 20 miliardi, che già nel gennaio 1984 ha presentato il disegno di legge, mentre l'iniziativa parlamentare, in fondo, risale al novembre 1983. Non è vero che alla fine di novembre il Governo ha chiesto il rinvio. In quella occasione io venni in Commissione a prendere atto che esistevano delle proposte di legge di iniziativa parlamentare: credo che sia scritto negli atti che il Governo non si è opposto alla prosecuzione della discussione e all'eventuale approvazione di tali provvedimenti. Se vi è stata qualche

carezza, quindi, certamente non è da imputare al Governo. Per questo respingo con molta fermezza e decisione alcune affermazioni del collega Jovannitti, con i documenti e i riferimenti che siamo sempre in grado di portare.

Per quanto riguarda l'abbinamento, si tratta di un dato di tecnica legislativa di cui il Governo non può che prenderne atto.

Per quanto riguarda la proposta di destinare 20 miliardi contenuti nello stanziamento previsto dal disegno di legge n. 1184 ad incrementare lo stanziamento contenuto nel disegno di legge n. 1185, al di là della documentazione, della richiesta contenuta nella lettera del professor Zichichi, che in fondo è stata quanto meno enfatizzata, credo che il Ministero dei lavori pubblici debba esaminare la compatibilità della proposta rispetto allo stanziamento di 95 miliardi previsto dal primo disegno di legge. Tale cifra infatti è impegnata per l'eredità, non certo esaltante e positiva, della *ex-SARA* per quanto riguarda il contenzioso esistente.

Il Ministero dei lavori pubblici è disponibile ad effettuare i conteggi che diano un quadro della situazione anche rispetto alle voci contenute nel disegno di legge n. 1185. Vi sono infatti delle opere che certamente possono essere assimilate ad opere del genio civile, vi sono altre opere che non so se possano rientrare nelle caratteristiche di opere di genio civile. Per questo, al di là della opportunità di svolgere l'audizione con il ministro per la ricerca scientifica, credo che sia necessario avere un brevissimo lasso di tempo perché il discorso possa essere affrontato dal Ministero dei lavori pubblici.

Invito la Commissione a non approvare in questa sede l'emendamento che è stato predisposto e a farlo dopo che il Ministero dei lavori pubblici avrà portato i propri dati e dopo che sarà stato ascoltato il ministro per la ricerca scientifica. Non capisco perché tutti concordino circa l'audizione del ministro per la ricerca scientifica, mentre poi si propone di inviare un emendamento già « confezionato » alla V Commissione bilancio. Ribadisco che

è necessario un brevissimo lasso di tempo, che permetta una riflessione e un nuovo conteggio di tutti i dati, al fine di verificare le compatibilità, senza che questo possa implicare un atteggiamento pregiudiziale del Governo, che si dichiara disponibile a mandare avanti i provvedimenti nel miglior modo possibile e attraverso una verifica dei termini scientifici, che bisogna tenere presenti.

ROMEO RICCIUTI. Chiedo se questa riflessione non sia possibile effettuarla in tempi brevi.

PRESIDENTE. Propongo di procedere, nella giornata di giovedì 5 aprile, alla audizione del ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scien-

tifica e tecnologica, senatore Luigi Granelli, e del presidente dell'Istituto nazionale di fisica nucleare, professor Nicola Cabibbo, nonché di rinviare ad altra seduta il seguito della discussione dei provvedimenti.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

*(Così rimane stabilito).*

**La seduta termina alle 16,40.**

---

**IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO  
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI  
DOTT. TEODOSIO ZOTTA**

---

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO